



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 43/2026 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 23/07/2026

Oggetto: ESAME DELLA PETIZIONE AVENTE AD OGGETTO "MANTENIMENTO E RILANCIO DI ASPEM SERVIZI QUALE AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI MALNATE" E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

L'anno 2026 addì 23 del mese di 07 alle ore 20:30 nella sede delle adunanze, con possibilità di collegamento da remoto in videoconferenza, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CANNITO NADIA	SINDACO	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
COVELLO LAURA	CONSIGLIERE	Assente
BINDA SILVIA	CONSIGLIERE	Presente
SALVADORE ADRIANO	CONSIGLIERE	Presente
CARDACI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
DE BENEDETTI EMMA	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
FACETTI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Assente
PACE SALVATORE	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
BAREL MARIO	CONSIGLIERE	Presente
BELLIFEMINE MARIA IRENE	CONSIGLIERE	Presente
FERRARIO MARILENA	CONSIGLIERE	Assente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Assente

Assenti: 4, Covello Laura, Damiani Sandro, Ferrario Marilena, Cassina Paola Lorenza.

Partecipa il SEGRETARIO ERMIDIO ROCCO.

Durante la discussione del presente punto il consigliere Pace Salvatore si scollega e lascia definitivamente la seduta.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. CARANGI MARIA CECILIA in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Su relazione dell'Assessore BERNARD JACOPO.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

La Presidente dà la parola all'Assessore Bernard.

PRESIDENTE

Lascio la parola all'Assessore Bernard. Volete rimandare? Non si può rimandare perché ci sono 60 giorni. Quindi, now or never. Ora o mai più, ci sono 60 giorni. Prego, Assessore.

CONSIGLIERE BERNARD

Grazie Presidente. Sarò brevissimo. È giunta una petizione, una raccolta firme da parte di un Comitato cittadino che ha raccolto delle firme, relativamente alla possibilità di chiedere al Consiglio Comunale di stoppare la liquidazione dell'Azienda Speciale municipalizzata. Questo è consentito dallo Statuto Comunale, ne abbiamo ampiamente discusso anche con il soggetto promotore dell'iniziativa all'interno della Commissione affari istituzionali, che è stata convocata apposta per la discussione di questo punto, che era doveroso e obbligatorio, anche a livello di Statuto, portare all'interno della discussione del Consiglio Comunale. Io non posso far altro che ribadire due aspetti chiari che ho cercato di ribadire durante tutta la discussione, posto che, le posizioni a livello sia ideale, che politico, non sono compatibili e non sono conciliabili da quello che posso aver dedotto io, all'interno della discussione che ho avuto con il portavoce del Comitato promotore. Noi, dal nostro punto di vista, abbiamo già assunto una posizione forte, politica, rispetto alla decisione della liquidazione dell'Azienda Speciale municipalizzata, la nostra posizione è chiara fin dal momento in cui il Consiglio Comunale ha votato in direzione della liquidazione della Società. Riteniamo che, ci siano degli aspetti sia politici, che economici, che di opportunità, che ci fanno propendere per questo tipo di decisione. Li abbiamo spiegati, li ha spiegati, secondo me, molto bene, anche nel suo intervento precedente durante la discussione del Bilancio, il Sindaco, quindi, non starò a tediare ulteriormente ribadendo cose che ribadisco, stiamo dicendo dal giorno, in cui, il Consiglio Comunale ha deliberato sulla liquidazione. Aggiungo a titolo meramente tecnico, il fatto che ci sono degli articoli e delle norme di Legge, questo lo ribadisco per la diciottesima volta, credo, non vuole essere una giustificazione politica e uno sgravio dell'assunzione politica della scelta di liquidare l'Azienda Speciale Municipalizzata, ci sono delle norme di Legge, nello specifico l'articolo 20, comma 2 lettera b) del Testo Unico in materia di Società partecipante, che impongono all'Amministrazione la liquidazione dell'Azienda Speciale stessa. Detto ciò, la volontà politica da parte nostra è ferma, ed è chiaro che la ribadiamo, come abbiamo fatto nelle scorse sedute del Consiglio Comunale, come abbiamo fatto anche all'interno della Commissione, siamo disponibili e questo lo diciamo fin da febbraio di quest'anno, a ragionare con le altre forze politiche relativamente a quali tipi di attività possano entrare in un futuro perimetro di una nuova ASpeM ma, è evidente che dal punto di vista tecnico, l'attuale ASpeM vada chiusa, e dal punto di vista politico riteniamo che questa sia la scelta migliore che possiamo portare avanti. Tutto il resto, l'ho già detto in Commissione e nelle precedenti sedute del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego, Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Credo che il problema sia sorto, tendenzialmente, da quella che è stata la dichiarazione, il desiderio espresso dall'Assessore che, in un futuro, più o meno lontano, di avere una nuova ASpeM e di farlo, una volta reperiti i servizi, i fondi per poterlo gestire. Questo credo che abbia generato, in parte, la confusione, perché non si capiva, allora, in quel momento, come mai si dovesse chiudere una Società partecipata, aprirne, poi, in un futuro, l'Assessore diceva, nella



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

speranza prossima, di una nuova Società partecipata. E' evidente, la Legge parla chiaro, cioè, non è che si possono fare cose diverse, c'è la Legge che lo dice e, quindi, la Società ha chiuso in passivo per tre volte, mi pare, quindi, questo... due consecutive. Va bene, insomma, repetitia juvant, forse, non era il caso di trarre giovamento da questa ripetizione. Quindi, è chiaro che la cosa, probabilmente, andava fatta. Il problema è che, è nato tutto, come molte delle cose che sono state fatte, con una fretta inspiegabile. Quindi, questo ha spiazzato un po' tutti e non ha permesso di capire, probabilmente, quella che era un'azione determinata da un atto legittimo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Prego, Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Grazie. Allora, io mi associo a quanto diceva Barel perché, effettivamente, credo che il vulnus che ha fatto partire questa petizione sia stato questo. Ma detto ciò, credo che vista l'importante raccolta firme che è stata fatta, cioè, penso più o meno 300 persone hanno firmato questa petizione, credo che sarebbe stato utile e opportuno, nell'ottica di una progettazione partecipata, come avete detto più volte, che questi cittadini venissero ascoltati in modo puntuale, ascoltando e facendo intervenire i cittadini alla discussione sulla scelta fatta dall'Amministrazione. E sapere che, questo non è stato fatto, non è stato possibile e che uno dei rappresentanti, il portavoce, è dovuto entrare nella discussione della Commissione, perché nominato come tecnico da una parte della componente politica di opposizione, lascia un po' l'amaro in bocca perché, invece, i cittadini devono essere ascoltati e credo che questo vada fatto sempre e comunque. Ora, noi abbiamo chiesto se era possibile rinviare l'argomento ma, questo non è stato possibile, va bene. Però, io chiedo l'impegno da parte dell'Amministrazione di fare un incontro pubblico, invitando questo Comitato e spiegando apertamente, in questo incontro pubblico, lasciando la possibilità di intervenire ai cittadini che hanno costituito il Comitato e che hanno firmato la petizione, di poter esprimere liberamente e con tranquillità la loro posizione e voi la vostra posizione che, per alcuni versi, abbiamo visto prima nell'approvazione del Bilancio dell'ASpeM, comunque, lascia desiderare, lascia delle grandi perplessità anche a noi, che siamo seduti qui al banco dell'opposizione. Quindi, la mia richiesta è semplice, calendarizzare un momento di condivisione, in un momento opportuno, non il 1° di agosto voglio dire, in un momento, in cui, queste persone che hanno costituito questo Comitato, possano realmente partecipare, ascoltare il procedimento che avete messo in atto e le scelte che avete messo in atto e dare la possibilità di avere un dibattito tranquillo e efficace, al fine, di spiegare ai cittadini con una progettazione partecipata, e anche questa, è progettazione partecipata. Chiedo, insomma, un riscontro rispetto a quanto ho chiesto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. Prego, Assessore Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Allora, evidentemente, l'intervento della Consiglieria Bellifemine ha già dato delle risposte rispetto alle domande che ha posto. Io ho già fatto, e lo rifaccio volentieri, all'interno della Commissione, un excursus storico di quelli che sono stati i rapporti fra l'Amministrazione e il soggetto promotore. A me dispiace doverlo ribadire, l'ho fatto in Commissione, perché mi sembrava doveroso, me lo aveva chiesto il Consigliere Barel, gli ho dato risposta, me lo chiede la Consiglieria Bellifemine, le ridò risposta. Il Comitato promotore, che è legittimato a procedere secondo quelli che sono i propri credo e le proprie volontà politiche, ha organizzato già una serata pubblica all'interno della quale si



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

è discusso quest'argomento, a cui ha invitato, permettetemi di dire, senza voler creare polemica davvero perché non c'è nessuno che possa ribattere ma, tanto glielo ho già detto, avvisando tardivamente l'Amministrazione rispetto al fatto che si sarebbe tenuto questo incontro e, comunque, l'Amministrazione ha mandato dei propri rappresentanti presenti attorno a questo tavolo del Consiglio Comunale a partecipare, e a portare quelle che erano le visioni dell'Amministrazione, relativamente al tema che era stato dibattuto. Dopodiché, le Commissioni sono dei luoghi all'interno dei quali si confrontano politicamente le parti politiche, il Comitato ha legittimamente, attraverso lo Statuto, fatto una richiesta al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ne ha preso atto, ne ha discusso all'interno della Commissione e la Commissione è un luogo che è dedito al Consiglio Comunale, non ai soggetti proponenti per quanto penso io. Dopodiché, ancor più legittimamente, rispetto a quello che dice la Consigliera Bellifemine, una determinata parte politica che è l'unica parte politica che, nel corso degli anni, ha dimostrato attaccamento profondo alla questione di ASpeM, nel senso che, la Lista Cassina ha più volte ribadito il fatto che, dal loro punto di vista, ASpeM non andasse chiusa, la farmacia non andasse messa in concessione ecc. E, quindi, ha legittimamente nominato un componente del Comitato all'interno della Commissione. Con questo componente del Comitato c'è stato un confronto, primo confronto, da quando io sono Assessore alle partecipate, perché come ho detto in quella sede, e ribadisco questa sera, io non sono stato in alcun modo contattato dal Comitato per discutere insieme a loro né i termini della petizione, né i futuri sviluppi di ASpeM. E questo, se noi abbiamo sbagliato a non invitare, dal mio punto di vista, il Comitato ha sbagliato a non coinvolgere l'Amministrazione nella persona dell'Assessore che ha delegato alle Società partecipate. Detto ciò, in ogni caso, all'interno di quella Commissione c'è stato un confronto, noi abbiamo espresso le nostre opinioni, io ho nell'ultimo numero del Malnate Ponte che, finisce nelle case di tutti i cittadini malnatesi, espresso quali sono i nostri pensieri relativamente ad ASpeM e al futuro della stessa. Questa sera il Sindaco ha fatto un intervento estremamente corposo, che ha riguardato anche gli aspetti della liquidazione, avremo un confronto con il liquidatore. Quindi, personalmente, non ritengo che ci sia necessità di organizzare un ulteriore incontro con il Comitato. Per cui, la mia porta è sempre aperta, nel senso che, se ritengono di confrontarsi con me, di mandarmi un'e-mail, di chiedermi un appuntamento, io non ho mai rifiutato un appuntamento a nessuno. Credo che il soggetto, di cui, non stiamo facendo il nome, data la sua assenza, che è il portavoce del Comitato, sia la persona all'interno della Città di Malnate che, nella mia scarsa carriera politica, ho incontrato più volte, l'ho incontrato su tutti i temi che riguardano il Consiglio Comunale che a lui interessavano, meno quello delle Società partecipate. Quando vorrà farlo io sono a disposizione, ci siamo confrontati, abbiamo anche litigato. Dopodiché, ribadisco quanto detto nell'intervento precedente: evidentemente su questo tema le posizioni nostre e del Comitato sono inconciliabili. Noi non ci tiriamo indietro rispetto al fatto di aver preso una decisione, l'ho detto già tante volte, lo ribadisco e poi concludo, non abbiamo la sfera di vetro per sapere che la nostra decisione sia quella corretta, e che la loro posizione sia quella sbagliata. Però, è quello che crediamo in questo momento e dobbiamo portare avanti ciò in cui crediamo a livello politico, e a livello gestionale di un'Amministrazione che ha la necessità. Chiudo, dicendo una cosa che questa sera non è stata detta ma, che ho detto all'interno della Commissione che, dal mio punto di vista è anche interessante, che ANAC, che è il soggetto che si occupa di anticorruzione, sta spingendo nella direzione di eliminare dalla gestione amministrativa le Società partecipate, per una serie di problematiche. Noi questo lo assorbiamo come un dato, siamo a disposizione, ribadisco, a livello di confronto politico, per avere tutti gli input necessari e fare le opportune valutazioni del caso ma, non ritengo che queste opportune valutazioni del caso, debbano passare da un confronto pubblico con il soggetto promotore a cui ribadisco la mia disponibilità rispetto ad un incontro privato, cosa



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

che ho già fatto anche in Commissione, e lo rifaccio anche stasera pubblicamente, anche se anche la Commissione era pubblica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bernard. Ci sono... Prego, Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, io prendo atto di quanto dichiarato dall'Assessore. Io non entro nel merito di quelle che sono le richieste, le scelte, di questo Comitato, però, io guardo dal punto di vista della gestione dei rapporti con la cittadinanza, da parte dell'Amministrazione. Ora, qui c'è un Comitato, ci sono 300 persone che hanno firmato, dire che il portavoce ha avuto spazio in Commissione, non significa che l'Amministrazione ha dato la possibilità al comitato di avere modo di confrontarsi. Quella che era la mia richiesta, parte da un principio diverso. Parte dal principio di ascolto nei confronti della cittadinanza. Ora, che poi voi in Commissione abbiate litigato, è un problema diverso. Io dico, lui è il rappresentante, il portavoce. Ma, prima qui c'erano diversi cittadini, sono andati via perché, insomma, si fa tardi, comunque, erano cittadini che fanno parte di quel Comitato, quindi, è la dimostrazione del fatto che, comunque, ci sono una serie di cittadini che tengono a questo argomento. Dare la possibilità di fare un incontro pubblico, dare la possibilità di avere un incontro pubblico, io credo, che sia doveroso. Non bisogna sottrarsi agli incontri pubblici. Io non l'ho fatto, me ne sono prese anche di tutti i colori, qui in questa stanza, ve lo ricorderete, sulla sicurezza, e a Gurone quando qualcuno ha pensato di fare una petizione per X motivi e io sono andata, lì sono andata, addirittura, nelle piazze. Ora, io credo che non ci si possa trincerare sul discorso, ho dato la possibilità ma, la possibilità non l'avete data voi, la possibilità l'ha data un gruppo politico di minoranza, ha dato spazio. Poi, loro hanno fatto un incontro pubblico in cui siete stati invitati, non so neanche se quell'incontro è stato fatto prima della raccolta firme o dopo la raccolta firme. Prima. Quindi, a maggior ragione, dopo aver raccolto 300 firme, vanno ascoltati. Credo che sia il principio cardine di una buona Amministrazione, l'ascolto dei cittadini. Poi, uno può avere la propria posizione, aver fatto le proprie scelte, continuare a giustificare le proprie scelte, perché le ritiene le più giuste, corrette per l'Amministrazione ma, il confronto pubblico è doveroso. Io ripeto, non entro nel merito di quello che stanno chiedendo, io entro nel merito del confronto. Va, a mio avviso, data la possibilità pubblica di ascolto. Quindi, voi li convocate liberamente tutti, non un incontro personale riservato. No, perché si rischierebbe di ripetere ciò che è accaduto in Commissione. Qui ci sono un gruppo di persone che ha costituito un Comitato, ci sono 300 persone che, probabilmente, una parte di questi, saranno interessati a un dibattito. Quindi, perché non dargli spazio? A mio avviso, va dato lo spazio. In democrazia, questo significa ascolto. Poi, ognuno fa le proprie scelte. Voi la scelta l'avete fatta. È agli atti, è stata portata avanti, va bene, però dovete spiegare e dovete dare la possibilità agli altri di fare domande e avere risposte. Così come accade qui, in modo democratico, nella seduta consigliare, a mio avviso, deve avvenire laddove ci sono una serie di cittadini che chiedono di poter avere un confronto. Mi auguro che questo avvenga, sinceramente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. Ci sono altri interventi? Bene, mettiamo in votazione il settimo punto all'ordine del giorno che è: esame della petizione avente ad oggetto mantenimento e rilancio di Aspem, servizi quale Azienda Speciale del Comune di Malnate e determinazioni conseguenti. Do lettura della Delibera... del deliberato... affinché sia tutti chiaro quello che stiamo votando.

Allora: "chi è favorevole, è favorevole a: punto 1) prendere atto della petizione popolare acquisita al Protocollo dell'Ente in data 8 giugno 2026, avendo ad oggetto: mantenimento e rilancio di



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

ASpeM, servizi quale Azienda Speciale del Comune di Malnate; punto 2) di non accogliere per le motivazioni esposte in premessa, e qui integralmente richiamate, la richiesta di mantenere attiva e pienamente operativa ASpeM, di revocarne o interromperne la liquidazione e di predisporre un piano di rilancio e sviluppo dell'azienda nei settori indicati nella petizione; punto 3) di confermare gli indirizzi e le determinazioni assunti con Deliberazione del Consiglio Comunale numero 8 del 12 marzo 2026 e, conseguentemente, la prosecuzione del procedimento di liquidazione di ASpeM, secondo quanto previsto dalla medesima deliberazione e dagli atti successivi. Di dare atto che ogni eventuale e futura scelta relativa alla gestione di specifici servizi, dovrà essere assunta mediante autonomo procedimento, previa adeguata istruttoria tecnica, economica, finanziaria e organizzativa e nel rispetto della disciplina applicabile alla natura del servizio, ivi compreso per i servizi pubblici locali di rilevanza economica il Decreto Legislativo del 23 dicembre del 2022.”
Metto in votazione il punto.

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in data 8 giugno 2026 è stata acquisita al protocollo dell'Ente, al n. 13418, una petizione presentata ai sensi dell'art. 49 dello Statuto comunale, avente ad oggetto il mantenimento e il rilancio di ASpeM Servizi quale azienda speciale del Comune di Malnate;
- i moduli utilizzati per la raccolta delle sottoscrizioni sono stati preventivamente vidimati dalla Segreteria comunale in data 13 aprile 2026;

DATO ATTO CHE:

- all'esito dell'istruttoria svolta dall'ufficio competente, la petizione è risultata ammissibile ai sensi dell'art. 49 dello Statuto comunale, essendo corredata da sottoscrizioni valide di cittadini residenti nel Comune di Malnate, in numero non inferiore alla soglia statutariamente richiesta, previa esclusione dal computo delle sottoscrizioni non utilmente computabili;
- l'esame della petizione avviene nella prima seduta utile del Consiglio comunale successiva alla conclusione dell'istruttoria sulla sua ammissibilità;
- la petizione chiede di mantenere attiva e pienamente operativa ASpeM, valorizzandola quale azienda speciale interamente partecipata dal Comune, nonché di predisporre un piano di rilancio e sviluppo delle sue attività, con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari, socio-assistenziali, ambientali e a ulteriori servizi di interesse collettivo;
- la petizione è sottoposta all'esame del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto comunale, nonché in ragione della competenza consiliare sugli indirizzi relativi all'organizzazione e alla gestione dei servizi pubblici e sulle aziende speciali prevista dall'art. 42, comma 2 lett. e), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 12 marzo 2026, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state assunte le determinazioni relative allo scioglimento e alla messa in liquidazione dell'Azienda Speciale Gestione delle Farmacie e Servizi Sociosanitari di Malnate – ASpeM Servizi (di seguito “ASpeM”), sulla base delle motivazioni e degli elementi istruttori ivi contenuti;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

DATO ATTO CHE:

- a seguito dell'affidamento in concessione della farmacia comunale è cessata l'ultima attività operativa esercitata da ASpeM ed è venuto meno l'oggetto principale per il quale l'Azienda era stata costituita;
- ASpeM è già stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 12 marzo 2026;
- ASpeM non dispone attualmente di attività operative, personale e mezzi organizzativi propri per l'esercizio dei servizi originariamente affidati;
- il mantenimento di una struttura organizzativa priva di attività operative determinerebbe oneri gestionali non sorretti, allo stato, da concrete funzioni da esercitare e non risulterebbe coerente con i principi di efficacia, efficienza ed economicità cui, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000, deve informarsi l'attività dell'azienda speciale;
- il Collegio dei revisori dei conti, con parere del 25 febbraio 2026, ha espresso parere favorevole allo scioglimento e alla messa in liquidazione dell'Azienda, rilevando il venir meno della ragione della sua permanenza quale ente strumentale del Comune;

ESAMINATI i contenuti della petizione e, in particolare, la richiesta di mantenere attiva e pienamente operativa ASpeM, di valorizzarla quale strumento di gestione diretta di servizi di interesse generale e di predisporre un piano di rilancio e sviluppo nei settori indicati dai sottoscrittori;

CONSIDERATO CHE:

- la petizione individua alcuni settori generali di possibile intervento, ma non specifici servizi da istituire, riorganizzare o affidare, né definisce i relativi contenuti, standard prestazionali, bacini di utenza, fabbisogni organizzativi, costi, fonti di finanziamento e risultati economici attesi;
- la predisposizione di un piano di rilancio dell'Azienda non può configurarsi come attività meramente esplorativa finalizzata a ricercare ex post servizi da attribuire a un soggetto già posto in liquidazione, ma deve presupporre l'accertamento di concreti bisogni pubblici e la preventiva individuazione di specifici servizi la cui gestione mediante azienda speciale risulti giuridicamente ammissibile, economicamente sostenibile e comparativamente conveniente;
- il perseguimento delle finalità di controllo pubblico, trasparenza, indirizzo amministrativo e tutela degli interessi della collettività costituisce obiettivo permanente dell'azione comunale e deve essere assicurato quale che sia il modello organizzativo prescelto;
- l'ordinamento non stabilisce una preferenza generalizzata per il modello dell'azienda speciale, richiedendo che la scelta della modalità di gestione sia effettuata in relazione alle caratteristiche del singolo servizio, sulla base di un'adeguata istruttoria e nel rispetto della disciplina di settore applicabile;
- per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, il D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, e in particolare l'art. 14, impone una valutazione comparativa delle modalità di gestione e una motivazione qualificata circa le ragioni e la sussistenza dei requisiti della forma prescelta, tenendo conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi e degli esiti di eventuali verifiche periodiche;
- per gli eventuali servizi privi di rilevanza economica restano ferme le specifiche disposizioni normative e regolamentari di settore, nonché la necessità di una preventiva istruttoria sulla



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

legittimità, sull'interesse pubblico, sulla sostenibilità organizzativa e finanziaria e sulla coerenza della forma di gestione prescelta;

- non è, pertanto, possibile disporre o prefigurare in via generale l'affidamento di servizi non ancora individuati, né giustificare su tale base l'interruzione o la revoca della liquidazione già avviata;

RILEVATO CHE:

- la petizione non apporta elementi nuovi o sopravvenuti idonei a superare le valutazioni poste a fondamento della deliberazione consiliare n. 8 del 12 marzo 2026, né a giustificare la revoca o la modifica del procedimento di liquidazione già avviato;
- la mera possibilità astratta di attribuire in futuro ulteriori servizi all'Azienda non costituisce, in assenza di specifiche e positive risultanze istruttorie, ragione sufficiente per interrompere o revocare la liquidazione, tanto più nella situazione attuale di assenza di attività, personale e mezzi;
- resta impregiudicata la facoltà dell'Amministrazione di valutare in futuro, con autonomi procedimenti e sulla base di concrete esigenze pubbliche, le modalità di gestione di specifici servizi, nel rispetto della normativa vigente;

RITENUTO, pertanto, di non accogliere le richieste formulate nella petizione e di confermare le determinazioni già assunte con deliberazione consiliare n. 8 del 12 marzo 2026, inclusa la prosecuzione del procedimento di liquidazione dell'Azienda;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area competente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO che la presente deliberazione, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, non richiede il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

CON la seguente votazione, espressa nelle forme di legge:

Consiglieri presenti: 12

Consiglieri astenuti: 2 Barel Mario, Bellifemine Maria Irene

Consiglieri votanti: 10

Voti favorevoli: 10 Cannito Nadia, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Croci Alba, Binda Silvia, Salvatore Adriano, Cardaci Giuseppe, De Benedetti Emma, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 0

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** della petizione popolare acquisita al protocollo dell'Ente in data 8 giugno 2026, al n. 13418, avente ad oggetto "Mantenimento e rilancio di ASpeM Servizi quale Azienda Speciale del Comune di Malnate".
- 2) **DI NON ACCOGLIERE**, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, la richiesta di mantenere attiva e pienamente operativa ASpeM, di revocarne o interromperne la liquidazione e di predisporre un piano di rilancio e sviluppo dell'Azienda nei settori indicati nella petizione.
- 3) **DI CONFERMARE** gli indirizzi e le determinazioni assunti con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 12 marzo 2026 e, conseguentemente, la prosecuzione del procedimento di liquidazione di ASpeM secondo quanto previsto dalla medesima deliberazione e dagli atti successivi.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- 4) **DI DARE ATTO** che ogni eventuale futura scelta relativa alla gestione di specifici servizi dovrà essere assunta mediante autonomo procedimento, previa adeguata istruttoria tecnica, economica, finanziaria e organizzativa e nel rispetto della disciplina applicabile alla natura del servizio, ivi compreso, per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, il D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201.
- 5) **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione non determina, di per sé, l'affidamento, la riorganizzazione o la soppressione di alcun servizio pubblico ulteriore rispetto a quanto già disposto con la deliberazione consiliare n. 8 del 12 marzo 2026.
- 6) **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione costituisce riscontro motivato alla petizione ai sensi dell'art. 49 dello Statuto comunale.
- 7) **DI DISPORRE** la trasmissione della presente deliberazione al referente della petizione, sig. Giovanni Gulino, ai recapiti indicati nella dichiarazione dei promotori, quale riscontro ai sottoscrittori ai sensi dell'art. 49 dello Statuto comunale.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARANGI MARIA CECILIA

IL SEGRETARIO
ERMIDIO ROCCO